

elettrificazione della ferrovia Torino-Pinerolo ».

RISPOSTA. — « Confermo le dichiarazioni già fatte alla Camera dall'onorevole ministro Ciuffelli in occasione del disegno di legge sul riscatto della ferrovia Pinerolo-Torre Pellice circa le buone intenzioni del Governo di provvedere alla elettrificazione dei tratti ferroviari Pinerolo-Torre Pellice e Bricherasio-Barge, giacchè effettivamente riconosco che tale trasformazione si presenta di probabile convenienza economica, tenuto conto dell'abbondanza di acqua esistente in quelle vallate per la produzione dell'energia elettrica. Ma non mi è possibile di dare all'onorevole interrogante quei più precisi e concreti affidamenti che egli desidera intorno all'epoca nella quale l'Amministrazione ferroviaria si troverà in grado di provvedere alla invocata trasformazione del sistema di trazione.

« È infatti da considerare che le spese per gl'impianti elettrici gravano sul fondo per lavori e provviste patrimoniali che trovano di già molto stremato per le normali e più impellenti esigenze delle linee e delle stazioni, come ad esempio, rinforzi di armamenti, raddoppi di binari, sostituzioni di passaggi a livello con cavalcavia e sottovia, ecc. Si tratta quindi di un problema complesso la cui soluzione per di più è in gran parte subordinata alla possibilità di assegnazioni di corrispondenti nuovi fondi riservati esclusivamente al Parlamento.

« Che se poi sorgessero delle iniziative private, in base alle disposizioni del recente decreto luogotenenziale 25 gennaio ultimo scorso, n. 57, l'Amministrazione ferroviaria non mancherebbe certo di prenderle nella massima e più benevola considerazione, ben convinta della grande utilità di completare sui tronchi in parola la trasformazione del sistema di trazione ormai prossimo ad attuarsi sul primo tratto Torino-Torre Pellice.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« VISOCCHI ».

Giretti. — *Al ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato non creda opportuno, nella formazione del nuovo orario estivo e tenuto conto della congestione del traffico prodotta dall'attuale riduzione dei treni circolanti, evitare l'inconveniente dei treni con percorso limitato al tratto Torino-Pinerolo, con grave pregiudizio per

l'industria ed operosa Valle del Pellice, costituita in condizioni d'ingiusta e manifesta inferiorità in confronto alla Valle del Chisone ».

RISPOSTA. — « Attualmente il servizio viaggiatori fra Torre Pellice e Torino viene disimpegnato con quattro coppie di treni, e quattro coppie rimarranno anche col nuovo orario che andrà in attività il prossimo 1° aprile. E ciò per quanto riguarda la vallata del Pellice. Inoltre, fra Torino e Pinerolo, essendo il movimento assai più forte, si ha una quinta coppia, che, almeno per ora, l'Amministrazione ferroviaria non ritiene necessario di prolungare fino a Torre Pellice. Del resto con questa quinta coppia, anche limitata fra Pinerolo e Torino, verrà accelerato il percorso del primo treno del mattino da Torre Pellice e potendosi sopprimere per detto treno parecchie delle fermate comprese fra Pinerolo e Torino, l'arrivo a Torino sarà anticipato alle 8.10 il che consentirà importanti coincidenze, ora mancanti.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« VISOCCHI ».

Gortani. — *Al presidente del Consiglio, ministro dell'interno, e ai ministri degli affari esteri e di agricoltura, industria e commercio.* — « Per sapere se il Governo continui ancora le trattative intese ad ottenere dagli Istituti di assicurazione austro-ungarici la corresponsione delle pensioni dovute ai nostri connazionali in seguito ad infortunio sul lavoro subito nel territorio della monarchia; e se, dopo i lunghi mesi di miseria vissuti finora da quegli infelici, non si convenga sulla necessità di provvedere finalmente con mezzi di Stato ad anticipare il pagamento delle dette pensioni ».

RISPOSTA. — « È in corso il provvedimento, col quale, d'accordo con gli altri Ministeri interessati, verrà stabilito uno stanziamento nel bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio per la erogazione di sussidi a favore dei connazionali colpiti da infortunio sul lavoro in paesi nemici, che, a cagione della guerra, più non percepiscono le rendite o le pensioni loro dovute dagli Istituti assicuratori.

« La presente risposta è data anche a nome dei sottosegretari di Stato per l'interno e per gli affari esteri.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« COTTARAVI ».